

Egregio presidio Pio La Torre di Leinì, questa mia per spiegarVi le ragioni per le quali mi vedo costretto a declinare l'invito rivoltomi ad un dibattito da Voi organizzato per Domenica prossima. Com'è noto la Vostra associazione è animata da fini nobili e svolge un importante ruolo culturale nelle varie realtà in cui opera. Tuttavia a Leinì – per questioni contingenti che non sta a me spiegare – il direttivo di questa associazione è composto, benché legittimamente, di candidati che fanno riferimento all'aspirante sindaco Gabriella Leone, che presumo abbia collaborato, essendo un membro di spicco di Libera, alla stesura dei punti e delle domande da sottoporre ai candidati a sindaco, tra cui se stessa.

Senza entrare nel merito degli impegni da Voi proposti – a proposito di vicende giudiziarie, ricordo di aver fatto il mio dovere di cittadino, mettendo a repentaglio la mia incolumità – mi pare lampante che in un confronto quale quello che Voi proponete verrebbe a mancare, o comunque questo è il rischio concreto, quel clima di terzietà, neutralità e di garanzia indispensabile per un contraddittorio serio su temi di assoluta importanza come quelli proposti. Da parte mia non posso far altro, dunque, che assicurare la Vostra associazione circa l'impegno della nostra coalizione a perseguire la trasparenza e la legalità senza compromessi, nel mandato amministrativo che ci accingiamo ad affrontare. Sono certo che dopo il 25 maggio Leini potrà contare anche sul Vostro apporto, in termini di proposte, segnalazioni e attenzione sul territorio. Confido che saprete definire al Vostro interno posizioni apicali qualificate e prive di velleità amministrative, che aiutino Leinì e la futura amministrazione a perseguire i comuni scopi.”